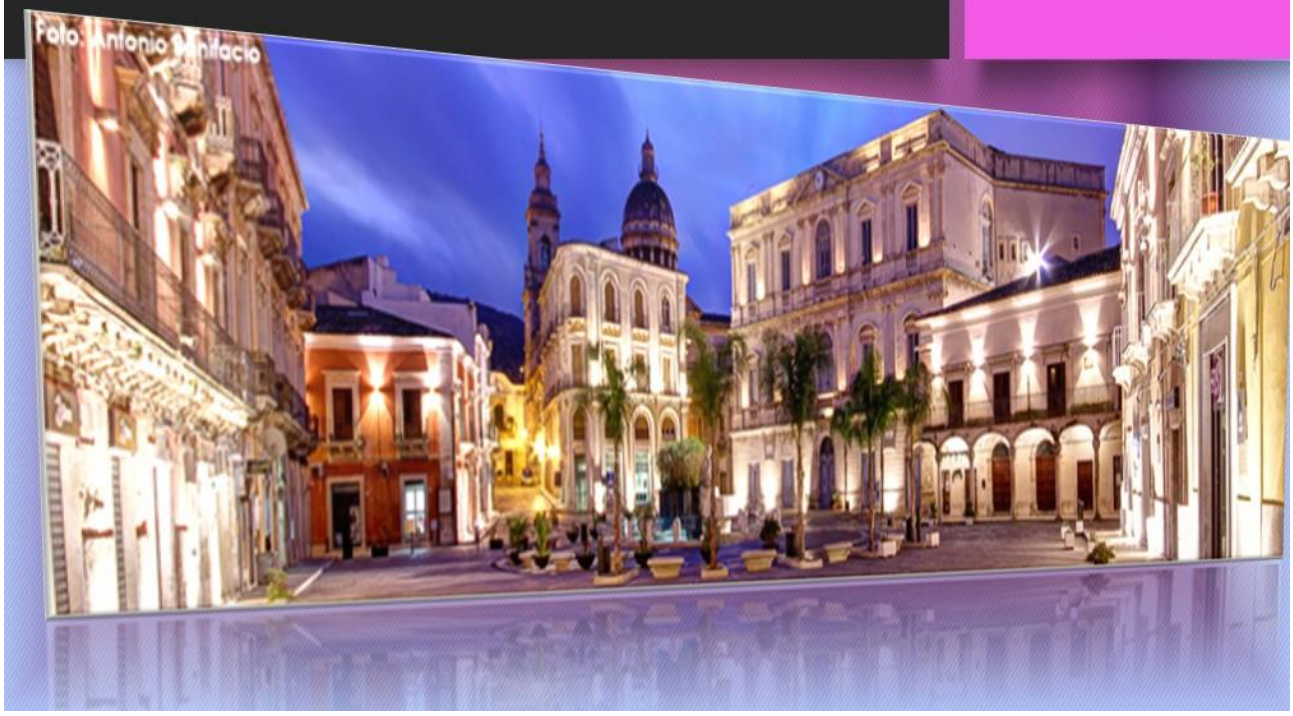
RASSEGNA STAMPA
22.23.24 luglio

Laura Incremona



LA SICILIA 22 LUGLIO





«Il giornale "La Sicilia" cerniera del territorio»

Le eccellenze del Ragusano sono state protagoniste del confronto con i rappresentanti delle istituzioni e dell'imprenditoria

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Le uniche note stonate, l'afa fino al tramonto del sole e l'umidità soffocante al sorgere di una luna nascente. Per il resto, organizzazione perfetta e capace di mettere attorno allo stesso tavolo il Libero consorzio comunale, alcuni sindaci rappresentanti del territorio ibleo, le imprese che fanno commercio, agricoltura, turismo, enogastronomia e artigianato, il giornale «La Sicilia» che lotta per non farsi inghiottire dalla crisi dell'informazione, ma abbastanza vivo per essere ancora vetrina, stimolo positivo e voce critica di tutto ciò che accade sul territorio.

Bastano un paio d'ore, alla presenza dei collaboratori del giornale, per discutere di tutte le eccellenze locali che in una sola locuzione diventano "L'Oro degli iblei" (questo il titolo del convegno). Bastano e avanzano se il moderatore Giorgio Liuzzo, responsabile provinciale del quotidiano, riesce a dettare i tempi e far parlare almeno 20 protagonisti di un convegno egregiamente organizzato dalla Dse, la società di marketing, raccolta pubblicitaria e comunicazione del giornale diretta da Paolo Oliveri, coadiuvato per l'occasione dalla referente locale Floriana Berrafato e da Sebastiano Marino.

E poi ci sono loro, l'"hardware" e il "software" del giornale catanese giunto al suo 78esimo anno di vita: l'editore Domenico Ciancio e il direttore responsabile Antonello Piraneo. «Può il giornale - si chiede il direttore Piraneo - essere catalizzatore e cassa di risonanza di un territorio?». Affermativo: «Ancora più di ieri esercitiamo il ruolo di cerniera. Raccontiamo le cose negative ma dobbiamo esaltare anche quelle buone che ci sono». E parlare di cose buone in provincia di Ragusa è ancora facile, nonostante tutto. «Il giornale è - continua Piraneo - promotore di occasioni di sviluppo. Mette insieme le tante facce del territorio, amplifica le esigenze e ha l'ambizione di raccontarne tutti gli aspetti».

E sulle prelibatezze Liuzzo cala l'asso presentando lo chef stellato Gianfranco Carbonaro ed elencando il cioccolato Igp di Modica, il Cerasuolo dogc di Vittoria, il "caciocavallo" di Ragusa e Modica, la carota di Ispica, la cipolla di Giarratana, l'olio dop Monti iblei di Chiaramonte Gulfi, e perché no la fava cottoia, suggerisce Enzo Cavallo, direttore del consorzio Ragusano Dop, tra i presenti.

Peppe Cassì, che «nella precedente vita» da atleta scagliava bombe da 3 punti a canestro, da sindaco amministra la città fiore all'occhiello non solo degli Iblei ma, ci sia consentito un pizzico di narcisismo, di tutta l'isola, grazie anche alla calda Marina che ci ospita e ci soffoca. «Grazie "La Sicilia" - esordisce il sindaco - che è la mia prima finestra del mattino su tutto ciò che accade nella Regione». E' fiero della sua città il sindaco quando sulla spiaggia origlia le dicerie dei bagnanti che affermano» che qui non sembra essere in Sicilia». Ritorna in Sicilia Cassì quando s'auspica che dal 2023 «si possa fruire di una rete stradale e ferroviaria, non dico buona ma dignitosa. Da Ragusa a Trapani non c'è treno né autostrada. Agrigento e Siracusa sono conosciute in tutto il mondo, ma sono isolate dal resto del mondo». Le colpe? Storia lunga, dovremmo chiedere il conto alle istituzioni e alla politica in questi ultimi 50 anni. «Non abbiamo mai avuto aiuti dalla politica - certifica Cassì - il Ragusano è cresciuto da solo senza chiedere niente a nessuno».

Ha ragione di esaltare il suo lavoro Salvatore Piazza, il più longevo commissario della storia siciliana. Arrivò per stare 3 mesi e di proroga in proroga di mesi ne ha fatti 60. «E' talmente bella la Ragusa che lascio -dice - che quando torneranno le Province, da calatino spero che Caltagirone aderisca alla nuova provincia di Ragusa».

Dal commissario più longevo al sindaco più longevo, Francesco Aiello, 6 volte guida del Comune più ricco e vivace in agricoltura e non solo. Plaude all'iniziativa Aiello e afferma che «la sinergia e la collaborazione si è interrotta con la soppressione delle Province, un grave torto fatto ai territori, che ha reso Ragusa più piccola contro i giganti metropolitani; così come non ha giovato la divisione delle Camere di Commercio. La nostra agricoltura guarda ai mercati internazionali ma la nostra ricchezza non può essere autarchica. Vittoria è il polo floricolo d'Europa ma purtroppo la politica agricola è stata troppo nordista e poco mediterranea».

Pronto il sindaco di Santa Croce Giuseppe Dimartino a partecipare alla sinergia tra sindaci e Provincia, ma quando prende il microfono il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari è molto carica, anche perché costretta a dare il massimo essendo stata travolta dallo tsunami che ha colpito l'aeroporto di Catania, «un elefante che non può entrare nel corpo di un topolino, Comiso», diventato all'improvviso il più richiesto del momento. Espelle tanti sassolini dalle scarpe Schembari quando parla di Ryanair e di chi le chiede di revocare Sac. «Senza la fusione Sac-Soaco oggi l'aeroporto sarebbe chiuso». E poi la buona notizia: «Il presidente Schifani ogni mese ci passa ai raggi X, dal prossimo mese la Regione si intesterà la progettazione del Cargo».

Il gran finale è per il presidente di Confcommercio Vittoria, Gregorio Lenzo, per il quale bisogna «contaminare i saperi se si vuole eliminare il gap infrastrutturale che ci penalizza»; e per Giuseppe Santocono, presidente territoriale Cna Ragusa, senza peli sulla lingua nel rimarcare »le incompiute della provincia: autoporto di Vittoria, autostrada Ragusa-Catania, che parte già con i primi ritardi nei lavori». Sono intervenuti anche Renato Meli per la Diocesi, Sergio Cassisi presidente provinciale Csen, Sebastiano D'Angelo e Alessandro Di Salvo, rispettivamente direttore di Ragusani nel mondo e di A Tutto volume, oltre all'artista Salvatore Schembari. Chiude l'editore Domenico Ciancio, bravo nell'esaltare la ragusanità di tutti coloro che sono intervenuti in maniera positiva per il bene del territorio.



Peppe Cassì, Salvatore Piazza, l'editore Domenico Ciancio, il direttore Antonello Piraneo e Giorgio Liuzzo

OBIETTIVO. «Le cose negative è ovvio che le raccontiamo ma dobbiamo esaltare anche quelle buone che ci sono e diventare promotori di processi di sviluppo»

In primo piano i collegamenti tra il mondo delle imprese e l'informazione

RAGUSA. Se il convegno è riuscito il merito è loro, delle imprese virtuose che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno al nostro giornale. Il nostro punto di riferimento insostituibile sono le aziende che hanno sponsorizzato l'evento: Banca Agricola Popolare Ragusa, Sisac, Gianni Motors, azienda florovivaistica Bellina, Caffè Sicilia Ragusa, Primosole, Colacem, Ottica Marchi. Un supporto di grande respiro è arrivao da Genio service di Eugenio Amato che si è occupato del servizio di amplificazione. Un ringraziamento anche allo store di Gianni Cassarino che ha garantito il punto luce.

L'obiettivo dell'iniziativa presa dal quotidiano e dalla Dse pubblicita è quello di tenere unito il legame tra informazione e impresa per valorizzare il meglio che la provincia di Ragusa produce e che esporta in tutto il mondo. In questo contesto che vede confluire tutto il potenziale commerciale ed economico della provincia iblea, il giornale vuole essere il catalizzatore centrale, il facilitatore nel campo dell'informazione nei collegamenti tra il mondo che produce e i destinatari finali del prodotto.

«In condizioni ordinarie ospitiamo 500 passeggeri Ne sono transitati 11mila»

Comiso. Disagi più contenuti ieri anche perché lo spazio aereo ha visto diminuire i movimenti a causa delle Frecce Tricolori



COMISO. Code più ordinate *(nella foto)*, servizi di assistenza, file di taxi davanti alle uscite, monitor operativi. Si presentava così ieri mattina l'aeroporto di Comiso, ancora pieno di passeggeri certamente stanchi ed esasperati per i giorni di caos e la riprogrammazione dei voli ma anche consapevoli della situazione straordinaria alla quale si sta cercando di porre rimedio. Da ieri pomeriggio, inoltre, lo scalo ibleo ospita le Frecce Tricolori che domani si esibiranno a Donnalucata. Pertanto lo spazio aereo sarà ridotto, da 60 a 45 movimenti giornalieri, fino a lunedì. «C'è emergenza e la stiamo gestendo con tutte le difficoltà del caso - dichiara Rosario Dibennardo, l'accountable manager dell'aeroporto - considerando che è arrivato un numero di passeggeri 20 volte superiore a quello normalmente previsto. In condizioni ordinarie, questa stazione ospita massimo 500 passeggeri e al momento ne stanno transitando oltre 11mila al giorno. In condizioni di normale piena operatività, l'aeroporto può fare una decina di movimenti al giorno ma ne sta facendo oltre 60. Come? Stiamo lavorando h24, tutti i collaboratori con il massimo dell'impegno, grazie al costante supporto delle forze dell'ordine, agenzie di Stato, Enac e Protezione civile. Stiamo cercando sempre più di alleviare i disagi, anche perché, lo ribadisco, l'alternativa è il volo cancellato o dirottato in uno scalo a 5 ore da qua».

Le Frecce Tricolori sono state accolte tra gli altri dal presidente della Commissione Difesa della Camera Nino Minardo. «Ringrazio lo scalo di Comiso - sottolinea Minardo - per la professionalità con cui ha gestito l'arrivo senza arrecare disagi alle operazioni di sbarco e imbarco degli altri passeggeri in una situazione delicata per il sistema aeroportuale siciliano». L'arrivo dei piloti della Pattuglia acrobatica nazionale era previsto da tempo e limiterà lo spazio aereo di circa una decina di voli al giorno. «Da lunedì torneremo a ospitare gli eventuali dirottamenti dall'aeroporto di Catania che nel frattempo sta riaprendo pian piano. I disagi dovrebbero quindi terminare», ha concluso Dibennardo.

L'argomento è da giorni anche al centro del controverso dibattito politico. «La disponibilità di Comiso nell'ospitare la base logistica dello spettacolo delle Frecce Tricolori è la dimostrazione che lo scalo ibleo ha grandi potenzialità e riesce sia a gestire l'emergenza ma anche un grande evento di collaudato richiamo turistico per il nostro territorio», ha dichiarato Stefania Campo. «Il presidente della Regione Schifani - sottolinea la deputata regionale del m5S - torni ad occuparsi della contingenza: inutile parlare di voli cargo quando c'è da gestire un'emergenza in piena stagione estiva». La deputata è anche prima firmataria del disegno di legge di riordino del sistema di gestione degli scali siciliani: «Ci si metta al lavoro per un coordinamento unico e centralizzato da parte del dipartimento regionale alle infrastrutture del sistema aeroportuale siciliano».

Simili i toni utilizzati da Nello Dipasquale: «Ogni volta che si registra un problema ai voli sulla Sicilia orientale arriva lo spot ad orologeria del governo Schifani sui voli cargo a Comiso mentre lo scalo ragusano, che è il più vicino a Catania, non viene usato per i voli passeggeri». Il deputato Pd all'Ars aggiunge: «Schifani abbandoni gli spot e dica come intende salvare il traffico passeggeri per Comiso. Siamo in piena stagione estiva e non ci sono voli. Al governo chiedo pertanto celeri interventi per ottenere dopo cinque anni i risultati sperati».

Nei giorni scorsi è intervenuto anche l'onorevole Ignazio Abbate: «La gestione dello scalo comisano sta mostrando in questi giorni tutti i suoi limiti. Limiti che erano già sotto gli occhi di tutti ma che nel momento di emergenza sono venuti a galla anche per gli osservatori meno attenti». «Questa emergenza deve servire a far capire a tutti che così l'aeroporto di Comiso non serve a nessuno. Il Pio La Torre deve essere affidato a chi ha le competenze e soprattutto la voglia di farlo fruttare, di metterlo a reddito per usare una espressione forse impropria se si parla di un aeroporto ma che rende il senso del mio discorso. La politica regionale prenda in mano il destino dello scalo con il coraggio di scelte forti ma che ormai non sono più rimandabili».

IL CASO

A Comiso già sotto stress anche le Frecce Tricolori

Domani esibizione a Donnalucata, tagliati 15 voli. «Evento previsto da tempo»

COMISO. L'arrivo delle Frecce Tricolori a Comiso limiterà, per questo fine settimana, il numero di movimenti gestiti dallo scalo ibleo che, da lunedì scorso, accoglie voli dirottati da Fontanarossa. «L'arrivo era previsto da tempo - ha spiegato Rosario Dibennardo, l'Accountable Manager dell'aeroporto di Comiso - e certamente ci onora. Limiteremo il nostro spazio aereo perché una piazzola sarà dedicata interamente alla Pattuglia Acrobatica Nazionale. Di conseguenza potremo ospitare qualche decina di voli in meno rispetto ai giorni precedenti». In numeri, riferisce Dibennardo, il calo dovrebbe attestarsi dai circa 60 a 45 movimenti giornalieri. «Da lunedì torneremo a ospitare gli eventuali dirottamenti dall'aeroporto di Catania che nel frattempo sta riaprendo pian piano. I disagi per i passeggeri dovrebbero gradualmente terminare», ha concluso.

I disagi che vengono lamentati dai viaggiatori sono dovuti al fatto che il numero di passeggeri in transito al "Pio La Torre" è di 20 volte superiore a quello normale. Ieri mattina comunque code più ordinate, numerosi taxi davanti alle uscite dello scalo ibleo e monitor operativi dopo le nuove programmazioni delle compagnie aeree. In condizioni ordinarie, l'aerostazione ospita massimo 500 passeggeri e invece, al momento, ne stanno transitando oltre 11mila al giorno. Per affrontare la situazione di emergenza, al personale si è aggiunto il supporto delle Forze dell'ordine, delle agenzie di Stato, di Enac e della Protezione civile.

Ad accogliere nel pomeriggio di ieri le Frecce Tricolori, tra gli altri, c'era il presidente della Commissione Difesa della Camera, Nino Minardo. «Ringrazio lo scalo di Comiso - ha dichiarato - per la professionalità con cui ha gestito l'arrivo delle Frecce Tricolori, senza arrecare disagi alle operazioni di sbarco e imbarco degli altri passeggeri in una situazione tanto delicata per il sistema aeroportuale siciliano». L'argomento viene ripreso dalla parlamentare regionale del M5S, Stefania Campo: «La disponibilità di Comiso nell'ospitare la base logistica dello spettacolo delle Frecce Tricolori è la dimostrazione che lo scalo ibleo ha grandi potenzialità e riesce sia a gestire l'emergenza ma anche un grande evento di collaudato richiamo turistico per il nostro territorio». L'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale è in programma domani, a partire, dalle 16, nello specchio di acqua davanti al lungomare di Donnalucata, nel Comune di Scicli. L'evento chiuderà la due giorni in occasione del Centenario dell'Areonautica Militare Italiana. Nell'occasione è stato predisposto anche un villaggio Aeronautica Militare dove sarà possibile conoscete i compiti istituzionali e l'impegno del personale dell'Arma Azzurra.



Il presidente della Commissione Difesa della Camera, Nino Minardo, accoglie i militari delle Frecce Tricolori sulla pista dell'aeroporto "Pio La Torre". L'esibizione, prevista da tempo, si terrà domani a Donnalucata

NASCE IL "COMITATO UTENTI VITTIME DEL CAOS"

CATANIA. Viaggiatori "dirottati" dall'aeroporto di Catania in altri scali costretti a spostarsi con propri mezzi, arrivi in ritardo con in volo già decollato e obbligati a fare un altro biglietto, lunghe file e mancata assistenza. Sono le segnalazioni raccolte dal Codacons dopo la chiusura del Terminal A di Fontanarossa per il rogo del 16 luglio. L'associazione di consumatori segnala che utenti «sono stati costretti a spostarsi con i propri mezzi negli aeroporti di Comiso, Palermo e Trapani» perché «il sistema di trasferimento dei passeggeri con navette verso gli scali siciliani che stanno sopperendo all'emergenza pare che sia entrato a regime solo giovedì». Inoltre il Codacons sottolinea che «molti viaggiatori hanno ricevuto comunicazione che il loro volo sarebbe partito da altro aeroporto, diverso da quello di Catania, solo qualche ora prima del decollo, e hanno perso il volo e sono state obbligate ad acquistare dei nuovi biglietti». «Il danno è stato doppio - dice l'avvocato Bruno Messina, vicepresidente regionale Codacons che ieri ha annunciato l'istituzione del "Comitato utenti vittime caos aeroporti Sicilia" per fornire assistenza legale.

Fontanarossa cerca la normalità si lavora a bonifica e tensostruttura

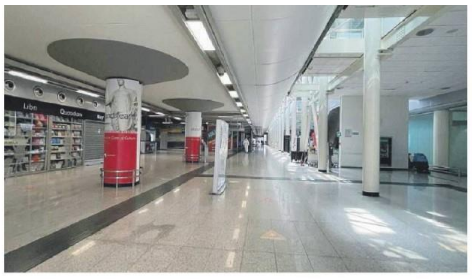
La Sac: «C'è la possibilità di utilizzare parte del Terminal B (ex Morandi) per i passeggeri»

CATANIA. Si lavora per la riapertura dell'aeroporto di Catania, fissata per martedì, continuando l'opera di bonifica del terminal andato a fuoco e la realizzazione di altri spazi per ridurre i disagi dei viaggiatori. La società di gestione dell'Aeroporto di Catania ha comunicato in una nota un aggiornamento sulla situazione dello scalo etneo, in tilt dopo l'incendio di domenica scorsa. La Sac ha reso noto che ieri «sono state avviate le operazioni di pulizia e bonifica del Terminal A da parte della ditta specializzata che lavorerà senza soluzione di continuità per fasi. Nel corso della mattinata, è stato anche effettuato un sopralluogo da Sac, Enac, Protezione Civile, Vigili del fuoco e Comune di Catania all'interno del Terminal B (ex Morandi), per verificare la possibilità di utilizzarne una parte - quella già sede dell'hub vaccinale durante l'emergenza Covid - per un impiego temporaneo da destinare a terminal passeggeri. Relativamente all'ampliamento del Terminal C, ieri sera è iniziato il montaggio della tensostruttura che consentirà una migliore gestione dei passeggeri in partenza e un progressivo aumento del numero dei voli».

Infine, sul fronte Sigonella, «per cui si è impegnato in prima persona il ministro della Difesa, Crosetto, e il presidente della Regione, Renato Schifani, l'Aeronautica Militare sta fornendo il massimo supporto. Numerosi tavoli tecnici sono stati svolti negli ultimi giorni e si stanno considerando molteplici possibilità».

Ieri all'aeroporto Falcone e Borsellino sono stati riprotetti dallo scalo di Catania 24 voli, tutti internazionali. Lo scalo palermitano continua ad accogliere voli già prenotati nei giorni scorsi. Oggi ne sono previsti altri 24, 22 internazionali e 2 nazionali. Domenica saranno 16. I voli di ieri sono in maggior parte slot prenotati nei giorni scorsi, due ex Catania dirottati da Trapani e atterrati a Palermo, alcuni hanno chiesto di atterrare per diversi motivi. Ieri i voli complessivi nello scalo palermitano sono 246. A Trapani a causa della nebbia i voli sono stati spostati tutti di due ore. In mattinata era stato impossibile volare o atterrare nello scalo trapanese. Così anche a Pantelleria. Anche qui i voli sono stati in ritardo tutti di due ore.

«L'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo sta reggendo, sebbene con fatica, la mole dei passeggeri in partenza o arrivo schedulati su Catania. Nonostante l'impegno del personale è chiaro che va trovata una soluzione immediata con l'attivazione e il potenziamento degli altri scali, soprattutto quello di Comiso. Oltre questa mole di traffico, difficilmente l'aeroporto di Palermo potrà sostenere ulteriori aggravi». A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Roberta Schillaci, membro della Commissione Turismo all'Ars a margine del sopralluogo effettuato allo scalo palermitano. «Vi sono delle criticità - racconta Schillaci - che riguardano i banchi check-in che hanno la competenza di fare il cambio tratta per i voli provenienti e verso Catania che risultano estremamente affollati. L'atavica mancanza di posti a sedere è acuita, nonostante le rassicurazioni della dirigenza, che sostiene di aver disposto nuove sedute. Sono centinaia i passeggeri seduti per terra o sui bagagli alla meno peggio. Ovviamente con l'aumentare dei passeggeri, anche il sistema di aerazione e climatizzazione ha perso d'efficienza, specie in queste giornate dal grande caldo». «Sarebbe auspicabile il potenziamento dei tabelloni che nella sottostante stazione dei treni, indicano le tratte e gli orari, potenziamento che deve riguardare la biglietteria e le macchinette automatiche che risultano spesso lente o fuori uso. E' chiaro che si avverte l'esigenza di una gestione unica e centralizzata degli scali siciliani dato che quella privatistica, in questo momento di emergenza sta mostrando tutte le sue falle» conclude Schillaci.



M5S: «VOLANO STRACCI TRA SCHIFANI E I SUOI UOMINI»

Musumeci e Tardino: «Regia unica degli aeroporti»

CATANIA. Sul caos dei voli è intervenuto ieri il ministro Nello Musumeci: «Da presidente della Regione me ne sono occupato, l'obiettivo mio era e rimane, anche se non ho una diretta competenza, quello di omogenizzare le società di gestione, sei aeroporti con sei gestioni diverse: mi sembra una esagerazione. Intanto lavoriamo per aggregare la gestione e poi definire, d'accordo con la Regione e il governo nazionale, una strategia unica».

Da parte sua, l'eurodeputata siciliana della Lega e commissaria regionale del partito, Annalisa Tardino, da componente della commissione Trasporti dell'europarlamento ha rilevato che «in Sicilia centri di interesse e certa politica locale hanno negli anni impedito di creare un sistema regionale a regia unica, in grado di migliorare ricettività e competitività del trasporto aereo dell'Isola, nonché di gestire situazioni del genere. È difficile per un viaggiatore spostarsi da un aeroporto all'altro in caso di voli dirottati, per l'assenza di interconnessioni e collegamenti diretti. Fontanarossa non ha più condizioni infrastrutturali, tecnologiche e gestionali adeguate al ruolo che rivendica di hub del Mediterraneo, va ripensato all'interno di un rafforzato sistema regionale adeguato alla domanda di trasporto correlata all'innegabile ruolo assunto dalla Sicilia nel panorama turistico internazionale.Da componente della commissione Trasporti - ha proseguito Tardino - assieme a Lega e Gruppo Id, avevamo evidenziato, nell'ambito della revisione del regolamento Ten-T, la necessità di elevare a livello "core" l'aeroporto di Catania e di potenziare il ruolo di Trapani e Comiso perché diventato fondamentale nella logica di una risposta unica regionale alla crescente domanda di trasporto aereo. È stato approvato un mio emendamento per rafforzare la rete viaria e ferroviaria nella Sicilia meridionale per collegare questi territori e anche in funzione della necessaria realizzazione dell'aeroporto di Agrigento, su cui dovremmo lavorare tutti insieme in vista di Agrigento capitale della cultura 2025. Ma la sinistra nei precedenti governi nazionali, succube dei centri di potere locali, non solo ha condannato Trapani e Comiso all'attuale irrilevanza, ma ha anche ritardato il più possibile la realizzazione di collegamenti diretti fra gli aeroporti dell'Isola».

Secondo Tardino, «è arrivato il momento di affrontare il tema del rilancio degli aeroporti siciliani a lungo termine. E sono certa che il ministro Salvini seguirà con attenzione il dossier, in sinergia con il presidente Schifani e gli assessori alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, e alle Attività produttive, Edy Tamajo, per affrontare urgentemente e con un massiccio intervento complessivo tutte le criticità degli aeroporti dell'Isola. Compresa, di concerto con il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, la questione delle Camere di commercio, altro nodo che impedisce con scelte politiche e poco imprenditoriali lo sviluppo della gestione di queste infrastrutture strategiche e fondamentali per sostenere il rilancio del turismo in Sicilia».

Sul fronte opposto, sulla Gesap che ha bloccato l'arrivo di voli da Catania, il capogruppo del M5S all'Ars, Antonio De Luca, ha dichiarato: «Aeroporti: volano solo gli stracci, quelli tra Schifani e uomini espressione dei partiti che fanno parte della sua maggioranza, e intanto chi ci rimette? Come al solito i siciliani. E i turisti. Anziché fare squadra, in un momento drammatico come questo, si fanno la guerra». «La cosa assurda - ha aggiunto De Luca - è che le porte in faccia a Schifani, giustamente contrariato, vengono sbattute da uomini che dovrebbero essere a lui vicini come Riggio, A.d. di Gesap ed espressione della città metropolitana di Palermo e quindi del sindaco Lagalla che in questa vicenda si è schierato a fianco della partecipata, e come Burrafato, presidente della società e uomo di FdI, partito che sostiene Schifani alla Regione. Sembra un po' la prosecuzione del caso Cannes che, evidentemente ha lasciato più di una crepa nei rapporti tra Schifani e FdI».

Comiso calcio, indietro tutta. E l'iscrizione?

Eccellenza. E' necessario formalizzarla entro il 25 luglio con la procedura online. Sarà Scifo a occuparsene?

La nuova società si è fatta da parte L'ex presidente si è assunto le sue responsabilità

COMISO. Indietro tutta, Comiso calcio. Con un comunicato della società Comiso Fc, diramato tramite i canali social, è stato azzerato tutto. Alla base della decisione della nuova dirigenza guidata da Mario Presti ci sarebbero problemi economici ereditati dalla precedente gestione. Questa la sintesi di un comunicato che ha lasciato senza parole i pochi giocatori che avevano trovato un accordo con la società, il nuovo allenatore Peppe Mascara e i tifosi verdearancio.

Allo stato attuale il Comiso non risulta ancora iscritto al campionato di Eccellenza. C'è tempo fino al 25 luglio con l'iscrizione online. Il termine ultimo per completare l'iscrizione versando l'intera quota, è stato fissato per tutti alla data del 4 agosto. L'ex presidente Salvatore Scifo ha dichiarato: «Chiedo umilmente scusa alla nuova società, al presidente Mario Presti e a tutta la città di Comiso. Mi assumo tutte le responsabilità del caso».

Appena 10 giorni fa i nuovi dirigenti avevano annunciato Peppe Mascara come nuovo allenatore del Comiso in Eccellenza. Doveva essere lui a raccogliere l'eredità di Francesco Tudisco, ingaggiato a novembre dello scorso anno. Adesso è tutto bloccato. Per Mascara sarebbe stato un ritorno a casa. L'ex attaccante di Palermo e Catania, nato a Caltagirone, ma che proprio all'Annunziata Comiso iniziò a calcare i primi campi di calcio prima di esordire tra i dilettanti con il Ragusa. A quasi 44 anni sta cercando di farsi strada come allenatore. Carriera iniziata nel 2016 guidando la squadra dei giovanissimi under 15 del Catania.

Le successive esperienze lo hanno visto in panchina a Giarre, in Eccellenza (settimo posto); alla Sancataldese in Serie D, dove però rassegnò le dimissioni; al Biancavilla e poi al Troina, in Serie D, centrando in entrambi i casi la salvezza. La sua ultima esperienza iniziò il 20 settembre 2021 come allenatore del Siracusa, in Eccellenza, al posto del dimissionario Roberto Regina. Riconfermato dopo aver chiuso la stagione al quinto posto in classifica, è stato però sollevato dall'incarico il 24 ottobre 2022 in seguito alla sconfitta per 2-0 contro lo Jonica. Il comunicato si conclude chiamando in causa la precedente società. Il Comiso FC torna, quindi, nelle mani di Salvatore Scifo, presidente della precedente dirigenza del Città di Comiso. Scifo ha iniziato la sua avventura nell'agosto del 2017 dopo avere acquisito il titolo di Seconda categoria dalla San Giorgio Ragusa.





Incertezza. A sinistra l'ex presidente Salvatore Scifo con un giocatore presentato negli anni scorsi. Sarà lui a intestarsi il futuro della società?

LA SICILIA 23 LUGLIO

«Non diciamo fesserie senza la Sac di Catania lo scalo sarebbe chiuso»

Aeroporto. Il sindaco di Comiso Schembari smentisce i luoghi comuni e rilancia le prospettive del Pio La Torre: «Sì, con il cargo decolleremo»



COMISO. Si parte e si arriva per l'Italia, Parigi, Bucarest, Malta, Casablanca. Aeroporto di Comiso internazionale all'improvviso. C'è voluto un disastro, purtroppo, per capire che dell'aeroporto Pio La Torre non si può fare a meno. E' tarato per un milione di passeggeri l'anno, al 31 dicembre si arriverà probabilmente a 3,5 milioni. «Numeri insostenibili - dice il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari *(nella foto)*, il giorno dopo il convegno promosso da «La Sicilia», nel corso del quale ha puntato l'indice contro chi si pone come zavorra nei confronti dello scalo comisano. Dal quale atterreranno e decolleranno nuove compagnie come Aeroitalia, Wizzair, Easy-Jet e fra poco anche Volotea. Ritornerà Ryanair? «Se ci sarà spazio - reagisce il sindaco - si metta in lista d'attesa, ma sappia che la lista è lunga».

Il sindaco ha confessato di ricevere pressioni perché Comiso uscisse dalla Sac e di non essere stata d'accordo. «Senza la fusione Sac-Soaco oggi l'aeroporto sarebbe chiuso - ripete Schembari - E' invece importante che Comiso abbia sempre un piede dentro la Sac. In caso contrario saremmo già falliti». Basta l'1% di quote dentro Sac per contare. Catania detiene il 2%, la Camera di Commercio il 62,13%, l'Irsap (Istituto regionale sviluppo attività produttive) il 12%. Tutti gli utili vengono reinvestiti in Sac.

Il sindaco di Comiso, si capisce al volo, ha il dente avvelenato con la compagnia irlandese. L'avere abbandonato Comiso dall'oggi al domani brucia ancora. «La commissione europea - dice il sindaco - viene a verificare se la mia ricapitalizzazione come socio Soaco e poi Sac si configurasse o meno in aiuto di Stato, se era lecita o non lecita. Ha visto che non era aiuto di Stato, anche perché lo impedisce la legge Madia. Con la stessa solerzia la commissione perché non dà un'occhiata alla gestione Ryanair, che di fatto ha drogato il mercato con quei voli a basso costo? Perché la rottura con Ryanair? Perché ha ingaggiato un braccio di ferro, perché ha preteso una gestione monopolistica, perché ha chiesto più di quanto pattuito all'inizio».

Schembari spera che si chiudano accordi con altre compagnie e che queste siano disposte a entrare nello scalo comisano. Il tetto che il Pio La Torre non può superare è un milione di passeggeri l'anno. «Mi auguro che arrivino altre compagnie - dice - quando sarà completo il raddoppio della Ragusa-Catania le compagnie non si porranno alcun dubbio se acquistare lo spazio libero per Catania o Comiso. Comiso e Catania devono fare sistema».

Buone prospettive sono state anticipate anche riguardo al servizio cargo, la cui progettazione sarà intestata dalla Regione Sicilia.

Anche l'ex sindaco di Comiso Pippo Digiacomo, che possiamo considerare il padre dello scalo comisano alla fine degli anni '90, quando scoppiò la guerra del Kosovo, ogni tanto interviene sul suo profilo Fb privato. L'incendio a Fontanarossa e il carico di lavoro dirottato su Comiso, Palermo e Trapani, gli stimola un intervento: «Tre milioni di passeggeri non si possono fare, ma un milione sì. È il programma d'investimento minimo che la Sac dovrebbe implementare per tenere vivo ed efficiente Comiso, anziché limitarsi a ripianare bilanci passivi per milioni di euro. È anche il minimo che possa fare per riacquistare credibilità nel nostro territorio e non solo. Un incendio può accadere a tutti e ovunque - poi si chiariranno le responsabilità - ma può accadere. Quello che non deve mai più succedere è avvilire l'aeroporto di Comiso con pochi miserabili voli al giorno. È un peccato, è un delitto anche in relazione a un aeroporto grande come quello di Catania ma troppo costipato, esposto e portato insensatamente oltre ogni limite di capienza. Se non ci fosse stato Comiso, altre 10.000 persone al giorno sarebbero state sbattute a Trapani o Palermo. Quindi, l'efficienza e la capacità di Comiso è un bene comune da tutelare e rilanciare. È un nostro diritto, dei siciliani e di chi ama la Sicilia». Intanto, a causa dell'emergenza, molti passeggeri hanno lamentato il fatto di non aver potuto parcheggiare le auto prima di imbarcarsi per mancanza di spazi idonei e di aver visto lievitare oltre misura i prezzi della ristorazione nei paraggi dello scalo. «Ho già autorizzato la disponibilità di nuovi parcheggi» ha assicurato il sindaco Schembari.

Frecce tricolori a Donnalucata oggi ci sarà mezz'ora di show

SCICLI. Grande attesa, oggi pomeriggio, per l'esibizione delle Frecce Tricolori che chiuderà la due giorni di eventi organizzata in occasione del Centenario dell'Aeronautica Militare Italiana nel Comune di Scicli, in particolare il Donnalucata Airshow 2023. Nell'occasione è stato predisposto anche un villaggio "Aeronautica Militare" per poter conoscere i compiti istituzionali e l'impegno del personale dell'Arma Azzurra. È stato possibile accedere anche al simulatore di volo delle Pattuglia acrobatica nazionale.



Atterrate venerdì a Comiso *(nella foto)* in numero di undici aerei, le Frecce Tricolori si esibiranno in dieci velivoli. Il capitano, pure atterrato in terra iblea, dirigerà la Pattuglia acrobatica nazionale da terra, all'altezza del porticciolo di Donnalucata.

Le Frecce faranno quindici figure circa e voleranno in numero di nove aerei più in solista, dieci velivoli in tutto. L'aereo del capitano viene di solito usato come aereo di backup.

L'esibizione della pattuglia durerà 27 minuti a partire dalle 18 e sarà preceduta da altre esibizioni e operazioni di salvataggio. Ci sarà anche un Eurofighter Typhoon, che rappresenta oggi lo stato dell'arte in materia di scienza aeronautica.

LA SICILIA 24 LUGLIO

COMISO: LA DENUNCIA DI BELLASSAI (PD)

«Comune plastic free, nessun risultato dopo anni»

COMISO. «Comune Plastic free, da quattro anni aspettiamo fatti concreti dall'Amministrazione di Comiso». Questa la denuncia del capogruppo consiliare del Partito democratico e presidente della commissione consiliare Ambiente, Gigi Bellassai.

Il Comune di Comiso nei giorni scorsi ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'associazione Plastic Free per sensibilizzare sulla riduzione riguardante l'uso della plastica. «Su questa prospettiva - ha spiegato Bellassai - nell'ottobre del 2019 (prot. 004203) abbiamo presentato, come Partito Democratico una mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale il 19 dicembre 2019 (n. 118) per rendere il comune "Plastic Free" e aiutare i cittadini sull'uso limitato e consapevole delle plastiche monouso allo scopo di ridurre l'impatto devastante della plastica e delle micro plastiche nel suolo e nel mare. Si proponevano politiche attive di sostenibilità ambientale e incentivi per l'economia circolare».

«Dovevano essere attivate - ancora Bellassai - scelte di acquisto di materiali monouso biocompostabile evitando l'uso nella mensa scolastica e in tutte le sedi comunali di plastica tradizionale. Si proponeva di fornire le scuole di distributori di acqua per limitare l'uso di bottigliette, di installare e promuovere l'uso di distributori dell'acqua nei luoghi pubblici. Con la mozione è stata chiesta inoltre l'istituzione della consulta dell'Ambiente. Abbiamo inoltre suggerito la promozione di campagne di informazione coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio».

«Tutto questo è stato approvato - continua Gigi Bellassai - come atto d'indirizzo al sindaco e alla Giunta in Consiglio comunale oltre quattro anni fa, ma ad oggi nulla è stato fatto e adesso viene firmato un protocollo che rischia di rimanere solo una iniziativa di facciata. Ci aspettiamo atti amministrativi e fatti concreti che stiamo aspettando da troppo tempo, nonostante le nostre proposte, una volta approvate dovevano essere attuate. Finora abbiamo assistito solo a vuote e retoriche dichiarazioni».

«Auspichiamo vivamente – ha concluso il capogruppo del Partito democratico al Consiglio comunale di Comiso, Gigi Bellassai - che la firma di questo protocollo porti un cambio di passo rispetto alle scelte dell'Amministrazione che su questo argomento, come su altri nel campo dell'ecologia e della tutela ambientale, non ha prodotto quasi nulla».

Porto turistico Marina di Ragusa crescono i dubbi sulla gestione «Affidata ai maltesi. Ma perché?»

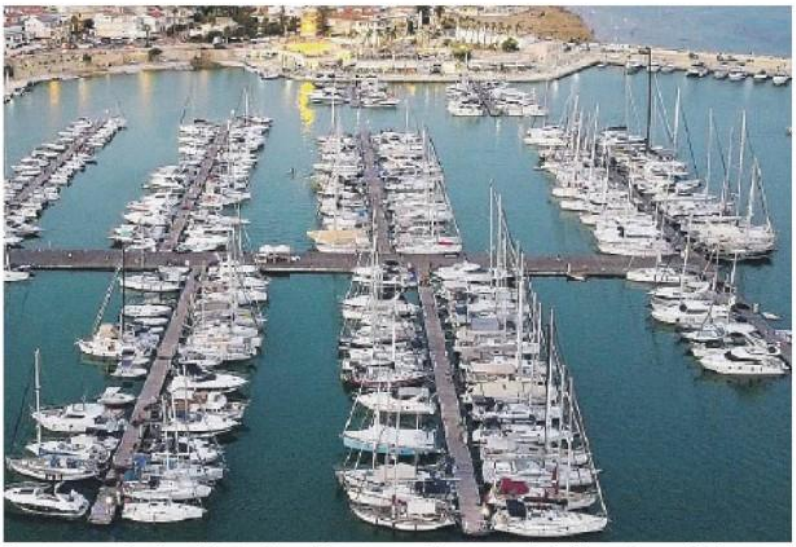
Il caso. Anche Salvo Liuzzo (Iv) prende posizione e appoggia la tesi espressa dal consigliere Mauro

RAGUSA. »Sviluppo, potenziamento e tutela delle infrastrutture del territorio ibleo: la politica non riesce ad essere incisiva come dovrebbe». A sostenerlo è Salvo Liuzzo, coordinatore provinciale di Italia Viva Ragusa. La mancanza dell'autostrada, aeroporto ma anche porto turistico di Marina di Ragusa gli argomenti trattati. In linea con la presa di posizione del capogruppo di GenerAzione a Palazzo dell'Aquila, Gaetano Mauro, Liuzzo critica la svolta gestionale del porto turistico di Marina di Ragusa. «Siamo riusciti pure a consegnare il porto di Marina ai maltesi», dichiara. «A tal proposito - spiega - condivido le riflessioni del consigliere comunale di Ragusa, Gaetano Mauro, che ha intrapreso un'attività ispettiva per verificare le procedure che hanno portato al cambio di gestione di uno dei più importanti porti turistici della nostra isola, circostanza che sta creando una certa preoccupazione tra gli operatori economici che interagiscono con la struttura visto che, tra l'altro, alcune imprese locali sono state sostituite da aziende dell'isola dei Cavalieri».

Infine, Liuzzo parla anche dell'aeroporto di Comiso che, «nel difficile contesto causato dal grave incendio all'aerostazione di Fontanarossa, ha dimostrato di essere assolutamente in grado di sostenere lo stato di crisi ospitando più di 30 voli al giorno».

«Il nostro aeroscalo - ancora Liuzzo - ha superato a pieni voti la situazione di emergenza e questa risposta del territorio ragusano deve fare da apripista per il definitivo rilancio del Sud est siciliano. Si tratta dell'ennesima dimostrazione del fatto che ci troviamo dinanzi a una struttura importante ma che andrebbe valorizzata anche in tempi di normalità. Non dobbiamo assuefarci alla ormai perenne sottomissione voluta da chi ritiene la nostra provincia e tutto il Sud est siciliano come lo sgabuzzino del Meridione».

«La politica, tutta - conclude - dovrebbe trarne spunto, riuscire a essere finalmente incisiva e, perché no, "gelosa" del nostro territorio, da troppo tempo costretto a fare i conti con maltrattamenti preordinati che non lasciano presupporre alcunché di positivo».



Il porto turistico di Marina di Ragusa al centro del dibattito politico